C/2024/2480

23.4.2024

Parere del Comitato economico e sociale europeo sul tema: «Verso una strategia a vasto raggio per l'industria del legno dell'UE»

(parere d'iniziativa)

(C/2024/2480)

Relatore: **Anastasis YIAPANIS**

Correlatore: **Rolf GEHRING**

Decisione dell'Assemblea	25/1/2023
Base giuridica	Articolo 52, paragrafo 2, del Regolamento interno
	Parere d'iniziativa
Organo competente	Commissione consultiva per le trasformazioni industriali
Adozione in commissione	22/1/2024
Adozione in sessione plenaria	14/2/2024
Sessione plenaria n.	585
Esito della votazione	
(favorevoli/contrari/astenuti)	156/0/1

1. **Conclusioni e raccomandazioni**

1.1. L'industria del legno dell'UE deve competere con prodotti in legno più economici provenienti da altre regioni; la sua competitività dipende dall'avanzamento dei processi, dalla produttività, dall'efficienza e dalla qualità. A livello sia nazionale che di Unione europea è necessario un sostegno mirato a ricerca e sviluppo per realizzare prodotti in legno a contenuto tecnologico, materiali biocompositi e altre soluzioni a valore aggiunto che offrano prestazioni migliori e benefici ambientali. Il Comitato economico e sociale europeo (CESE) invita le autorità pubbliche nazionali e dell'UE a privilegiare la competitività internazionale dell'industria del legno europea, assicurandole accesso al mercato, affrontando le sfide in materia di costi e contrastando le pratiche commerciali sleali; al contempo occorre mantenere parità di condizioni sul mercato.

1.2. Per promuovere modelli imprenditoriali sostenibili nell'industria del legno, è essenziale assicurare l'approvvigionamento delle materie prime primarie e garantire il funzionamento del mercato delle materie prime secondarie. Il CESE chiede il controllo della catena di approvvigionamento e il superamento degli ostacoli tecnici che impediscono il riciclaggio completo dei rifiuti di legno, e sollecita l'applicazione del divieto di smaltimento in discarica del legno. È necessario migliorare urgentemente le infrastrutture, comprese le capacità di trasporto, stoccaggio e trasformazione, per garantire catene di approvvigionamento e consegna dei prodotti all'insegna dell'efficienza.

1.3. Poiché, secondo le proiezioni, entro il 2050 il 75 % della popolazione mondiale si trasferirà nelle aree urbane, dalla necessità di uno sviluppo urbano sostenibile emerge riconfermata l'importanza di utilizzare materiali legnosi rispettosi dell'ambiente e rinnovabili nell'edilizia per ridurre l'impronta di carbonio e promuovere la crescita bioeconomica nell'UE. Il CESE raccomanda di privilegiare i materiali naturali come il legno, la carta e i prodotti a base di fibre rispetto a quelli provenienti dai combustibili fossili. Invita tutte le istituzioni dell'UE a riconoscere debitamente il contributo dei materiali rinnovabili alla sostenibilità, all'economia circolare e alla neutralità climatica, riconoscendo al tempo stesso il legno quale preziosa risorsa e materia prima circolare. Una migliore comunicazione è essenziale per educare i consumatori in merito ai benefici ambientali della scelta di prodotti in legno di origine sostenibile.

1.4. L'industria del legno deve impegnarsi a ridurre al minimo i rifiuti, incoraggiare il riciclaggio e il riutilizzo dei prodotti in legno e adottare un solido concetto di manutenzione sin dalla fase di progettazione, per allinearsi agli obiettivi di sostenibilità, garantire l'uso efficiente delle risorse ed estendere il ciclo di vita dei prodotti.

1.5. Il CESE sottolinea quanto sia complesso e costoso rispettare le norme ambientali, di approvvigionamento e di qualità, in particolare per le piccole imprese, e invita l'UE a introdurre una normativa coordinata in tutti gli Stati membri, unitamente a un sostegno finanziario e non finanziario alle PMI del settore.

1.6. Il CESE ribadisce la necessità di stabilire norme minime per le emissioni di carbonio durante il ciclo di vita nell'edilizia e l'obbligo di comunicare le emissioni di carbonio all'interno dell'industria. È essenziale che tutti gli operatori dell'edilizia — progettisti, architetti, ingegneri, tecnici, specialisti informatici e lavoratori edili — ricevano una formazione adeguata e acquisiscano le competenze richieste in materia di metodi e materiali per l'edilizia sostenibile.

1.7. L'abbattimento illegale è una grave minaccia per il settore; d'altra parte i sistemi di certificazione vigenti non contrastano adeguatamente la corruzione, e l'individuazione di attività fraudolente è insufficiente. Il CESE chiede pertanto misure più incisive e proattive per combattere l'abbattimento illegale, la deforestazione e il commercio illegale di legname.

1.8. Il Comitato riconosce lo squilibrio tra le sanzioni per l'abbattimento illegale e il valore dei prodotti derivati dal legno; invita gli Stati membri a inasprire le sanzioni, a rafforzare l'applicazione delle norme con la tecnologia e a comunicare l'importanza di combattere l'abbattimento illegale attraverso campagne di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e meccanismi di segnalazione per i cittadini.

1.9. L'industria del legno lamenta una carenza di forza lavoro dovuta all'invecchiamento della manodopera qualificata e alla percezione che il lavoro in questo settore sia fisicamente impegnativo. Il CESE esorta a elaborare una strategia dell'UE in grado di attrarre e trattenere i talenti più giovani nel settore, rendendolo più invitante per i giovani e le donne, e garantendo la disponibilità di lavoratori qualificati. Inoltre, gli Stati membri dovrebbero stanziare fondi e fornire incentivi agli istituti di istruzione per sviluppare programmi incentrati sull'industria del legno, incoraggiare partenariati con le istituzioni accademiche finalizzati all'inclusione di corsi sul legno e promuovere la collaborazione tra l'industria, il mondo accademico e le autorità pubbliche.

1.10. Il Comitato sottolinea l'importanza di sostenere il pilastro europeo dei diritti sociali nell'industria del legno dell'UE, al fine di garantire un ambiente equo e inclusivo che valorizzi il benessere e la dignità dei lavoratori. Occorre introdurre meccanismi di monitoraggio sulle condizioni di lavoro, i diritti e l'inclusione sociale, ed effettuare audit periodici che assicurino il rispetto dei principi del pilastro europeo dei diritti sociali.

1.11. Il CESE raccomanda di offrire ai proprietari forestali aiuti finanziari, formazione, seminari, incentivi fiscali e altre misure volte a rafforzarne la capacità di gestire le foreste in modo efficace e sostenibile. Sarebbe opportuno coinvolgere le parti sociali e la società civile nel monitoraggio efficace della riduzione della deforestazione, con l'adesione del CESE e del Comitato delle regioni (CdR) alla piattaforma multilaterale della Commissione europea. Il CESE invita l'UE a destinare finanziamenti alle organizzazioni nazionali coinvolte nel rimboschimento di aree pubbliche bruciate o a bassa vegetazione.

1.12. Il CESE esorta ad attuare coerentemente il regolamento sulla progettazione ecocompatibile dei prodotti sostenibili affinché tali prodotti diventino la norma, e in modo da mantenere una concorrenza leale con le importazioni. È inoltre opportuno invitare le parti sociali del settore del legno nell'UE a partecipare al forum consultivo sulla progettazione ecocompatibile.

2. **Contesto e osservazioni introduttive**

2.1. L'industria del legno dell'UE comprende sottosettori distinti all'interno della categoria NACE 16, tra cui il taglio, la fabbricazione di fogli da impiallacciatura e di pannelli a base di legno, la fabbricazione di pavimenti di legno con elementi pre-assemblati, la carpenteria e la falegnameria, la fabbricazione di imballaggi in legno e di altri prodotti in legno. Questi sottosettori hanno esigenze e interessi diversi, spesso complementari, ma talvolta in conflitto reciproco. A causa dei limiti di spazio, il presente parere si concentrerà sugli aspetti comuni tra questi sottosettori senza soffermarsi sui dettagli specifici di ciascuno di essi.

2.2. Circa il 45 % del territorio dell'UE è coperto da foreste e da altre aree boschive, per un totale di circa 180 milioni di ettari, il 60 % circa dei quali è di proprietà privata; di questi, la maggior parte appartiene a piccole aziende a conduzione familiare, che rappresentano approssimativamente 15 milioni di proprietari forestali nell'UE. Il restante 40 % è di proprietà pubblica ed è gestito su scala più ampia ([1]). La superficie forestale europea è in crescita, ma presenta un numero molto esiguo di foreste primarie.

2.3. Le foreste svolgono un ruolo cruciale nell'ambiente, nell'economia e nel benessere sociale sia delle comunità locali che della popolazione mondiale. Contribuiscono alla biodiversità e alla conservazione del suolo, alla mitigazione dei cambiamenti climatici, all'assorbimento di CO_2, alla gestione del ciclo dell'acqua, al controllo dell'erosione, alla qualità dell'aria, eccetera e offrono numerosi benefici ecologici, economici e culturali sia alle comunità locali che alla popolazione mondiale. Il CESE invita l'UE a destinare finanziamenti alle organizzazioni nazionali coinvolte nel rimboschimento di aree pubbliche bruciate o a bassa vegetazione.

2.4. Il legno è uno tra i materiali circolari per eccellenza, efficiente sotto il profilo energetico e rispettoso dell'ambiente, con un lungo ciclo di vita e un elevato potenziale di riutilizzo, rigenerazione e riciclaggio. Se gestito con precisione, il legno può contribuire in modo sostanziale agli obiettivi della politica climatica europea. In primo luogo, facilita una maggiore conservazione del carbonio all'interno delle strutture in legno, ampliando in tal modo il pozzo di assorbimento del carbonio costituito dalle foreste. In secondo luogo, sostituendo parzialmente materiali ad alta intensità energetica come l'acciaio, il calcestruzzo, il gesso o la plastica, il legno contribuisce a ridurre le emissioni di gas a effetto serra nel settore edile.

2.5. Poiché, secondo le proiezioni, entro il 2050 il 75 % della popolazione mondiale risiederà nelle regioni urbane ([2]), diventa innegabilmente necessario che le città adottino la sostenibilità. Ciò richiede una transizione che porti ad adottare materiali da costruzione ottenuti da legno sostenibile. Intensificare l'integrazione di materiali rinnovabili e riciclabili soprattutto nel settore edile dell'UE sarà essenziale per ridurre l'impronta di carbonio delle infrastrutture urbane, promuovendo nel contempo la crescita della bioeconomia.

3. **Osservazioni generali**

3.1. Nel novembre 2021 gli Stati membri dell'UE hanno sottolineato l'importanza di raggiungere un equilibrio tra le dimensioni ecologica, sociale ed economica della gestione sostenibile delle foreste ([3]). Hanno ribadito l'importanza di preservare la varietà delle foreste e di promuovere approcci di gestione forestale diversificati e sostenibili in varie regioni, nel pieno rispetto delle competenze e delle autorità nazionali nel settore.

3.2. L'industria del legno dell'UE ha caldeggiato un maggiore riconoscimento della sua capacità di favorire la sostenibilità in importanti politiche dell'UE, quali la strategia industriale dell'UE, il Green Deal europeo e la strategia dell'UE in materia di sostanze chimiche. Per promuovere una trasformazione giusta del settore è inoltre fondamentale formare opportunamente la forza lavoro europea e migliorarne le competenze nella misura necessaria per impegnarsi efficacemente nello sviluppo di catene di valore biologiche, mantenendo nel contempo la qualità del lavoro. Rispondere alle esigenze di sostenibilità ambientale attraverso catene di valore biologiche diversificate richiede però un approccio strategico più globale all'interno delle industrie, come indicato dalla relazione 2022 sullo stato di avanzamento della strategia dell'UE per la bioeconomia ([4]).

3.3. L'industria del legno dell'UE necessita di infrastrutture migliori e più avanzate, tra cui la rete di trasporto, gli impianti di stoccaggio e le capacità di trasformazione, per garantire l'efficienza delle catene di approvvigionamento e la consegna tempestiva dei prodotti. Le industrie forestali sono per tradizione altamente innovative. Tuttavia, in un mondo economico più complesso e diversificato, l'industria ha bisogno di maggiore sostegno per i processi di ricerca e innovazione, in particolare da parte di programmi coordinati a livello dell'UE come Orizzonte Europa.

([1]) CEPI — Circular Choices for a competitive EU bioeconomy [CEPI — Scelte circolari per una bioeconomia competitiva nell'UE].
([2]) Hannah Ritchie e Max Roser, «Urbanization», 2018 [Urbanizzazione].
([3]) Conclusioni del Consiglio sulla nuova strategia dell'UE per le foreste per il 2030.
([4]) Relazione sullo stato di avanzamento della strategia dell'UE per la bioeconomia. Politica europea in materia di bioeconomia: situazione attuale e sviluppi futuri [COM(2022) 283 final].

3.4. L'industria del legno è disciplinata da vari regolamenti e norme in materia di protezione dell'ambiente, legalità dell'approvvigionamento e qualità dei prodotti. Il rispetto di tali regolamenti può essere complesso e costoso, in particolare per le imprese più piccole, che spesso mancano delle risorse per destreggiarsi efficacemente nel panorama normativo. In un contesto normativo così complesso, l'UE deve garantire l'attuazione di una legislazione coordinata ed efficiente in tutti gli Stati membri, offrendo nel contempo un sostegno finanziario e non finanziario alle PMI del settore.

3.5. La deforestazione contribuisce al 20 % delle emissioni di CO_2 a livello mondiale ed è legata al rischio di estinzione di molte specie animali a causa della perdita di habitat. Secondo le stime di Europol la criminalità ambientale genera profitti paragonabili a quelli del traffico di stupefacenti; il rischio di essere individuati e di subire conseguenze è però minore ([5]).

3.6. In Europa cresce la preoccupazione per i grandi incendi boschivi, in quanto le emissioni di CO_2 provocate da questi incendi compromettono gli sforzi volti a ridurre al minimo le emissioni in generale e gli incendi stessi possono ridurre la disponibilità di legname. Per contrastare questa tendenza, si fa sempre più imperiosa la necessità di una gestione efficace delle foreste, di un migliore coordinamento dei servizi antincendio a livello nazionale e dell'UE e di attrezzature più appropriate a disposizione di tali servizi. L'uso di tecnologie moderne (come il monitoraggio satellitare e l'uso di droni) contribuirà in modo significativo a prevenire futuri incendi nell'UE.

3.7. Si ritiene indispensabile creare un maggior numero di stazioni antincendio regionali a livello europeo e nazionale, nonché fornire alle comunità locali, in particolare quelle degli Stati membri mediterranei, piccoli veicoli antincendio.

3.8. L'abbattimento illegale rappresenta un grave problema per determinate zone di taluni Stati membri, con pesanti implicazioni negative. L'impatto di questo fenomeno — che può provocare l'estinzione di specie e habitat — è stato particolarmente dannoso per aree di grande valore come i siti Natura 2000, oltre che per le foreste primarie e antiche. A tale riguardo, i sistemi di certificazione vigenti non contrastano né affrontano adeguatamente le pratiche di corruzione esistenti e l'attuazione del meccanismo di individuazione delle attività fraudolente continua ad essere insufficiente in tutta l'Unione. Il CESE chiede un'azione più incisiva e misure proattive per bloccare l'abbattimento illegale, oltre a un piano d'azione efficace per porre fine al commercio di legname e prodotti da esso derivati di provenienza illegale. Per garantire progressi in materia è essenziale promuovere pratiche forestali responsabili.

3.9. Il Comitato deplora inoltre lo squilibrio tra le sanzioni previste per l'abbattimento illegale e il valore dei prodotti derivati dal legno; ciò comporta spesso sanzioni minime, come ammonizioni o modeste sanzioni amministrative, per gli operatori. Il CESE esorta gli Stati membri a inasprire le sanzioni e a garantirne l'applicazione da parte delle autorità forestali nazionali, anche con un potenziale aumento del personale addetto alle attività di contrasto e un migliore utilizzo delle moderne tecnologie (come il monitoraggio satellitare) per bloccare queste attività illegali. Occorre inoltre fare opera di informazione efficace presso il grande pubblico riguardo a questo tema mediante apposite campagne di informazione, mettendo tra l'altro a disposizione dei cittadini dell'UE appositi meccanismi di segnalazione.

3.10. È poi necessaria una migliore comunicazione per sensibilizzare i consumatori in merito all'impatto ambientale positivo della scelta dei prodotti in legno provenienti da foreste gestite in modo sostenibile. Il CESE invita pertanto a incoraggiare scelte di consumo rispettose dell'ambiente e a promuovere il legno come risorsa rinnovabile e sostenibile, sottolineando la compatibilità ecologica dei prodotti in legno.

([5]) Europol — Environmental Crime [Europol — Criminalità ambientale].

4. **Osservazioni particolari**

4.1. L'industria del legno dell'UE deve far fronte alla concorrenza dei prodotti in legno importati da altri paesi, tra cui regioni con costi di produzione inferiori. La competitività dell'industria del legno dipende dalla capacità di portare avanti i progressi tecnologici collegati ai processi, e di migliorare al contempo la produttività, l'efficienza e la qualità. Il CESE ritiene opportuno fornire un sostegno mirato a ricerca e sviluppo, comprendente i necessari finanziamenti disponibili a livello nazionale e di Unione europea, per sviluppare prodotti in legno a contenuto tecnologico, materiali biocompositi e altre soluzioni a valore aggiunto che offrano prestazioni migliori e benefici ambientali. Occorre dotare le PMI di strumenti specifici per migliorare l'accesso e le informazioni.

4.2. Molti lavoratori qualificati dell'industria del legno si stanno avvicinando all'età del pensionamento, e ciò riduce la disponibilità di manodopera qualificata. Inoltre, la percezione generale che l'industria del legno sia un settore ad alta intensità di manodopera che richiede un faticoso impegno fisico scoraggia in particolare le giovani generazioni e le donne dall'intraprendere una carriera nel settore. Il CESE chiede una strategia chiara che modifichi questa tendenza, garantisca disponibilità di manodopera qualificata e mantenga posti di lavoro di qualità nell'industria del legno, cercando nello stesso tempo di rendere questo settore (e l'artigianato in generale) più attraente per i giovani e le donne.

4.3. Per garantire un ambiente equo e competitivo nelle industrie forestali, il CESE raccomanda di stabilire solide relazioni industriali, tra cui un'ampia contrattazione collettiva, attraverso le organizzazioni sindacali e di datori di lavoro, con l'obiettivo di rendere il settore un luogo di lavoro più attraente sia per i lavoratori già impiegati, sia per i giovani e le donne in cerca di apprendistato.

4.4. Il CESE sottolinea l'importanza di stabilire norme minime per le emissioni di carbonio prodotte durante il ciclo di vita degli edifici e per la relativa domanda di comunicazione delle emissioni di carbonio nel settore edilizio. Una formazione e uno sviluppo delle competenze adeguati, attraverso l'istruzione e la formazione professionale iniziale e continua, all'uso di nuovi metodi e materiali per l'edilizia sostenibile sono indispensabili per tutti i soggetti coinvolti nel processo costruttivo: progettisti, architetti, ingegneri, tecnici, specialisti informatici e lavoratori edili.

4.5. Per incrementare l'impiego del legno nel settore edile, allo scopo di ridurre le emissioni di carbonio, è necessario incoraggiare pratiche di gestione forestale proattive e sostenibili all'interno dell'UE. Il CESE ha già rilevato che «gli alberi, durante la loro crescita, assorbono CO_2 dall'atmosfera che poi immagazzinano. Se utilizzato in edilizia, il legno diventa quindi un materiale ecologico che contribuisce alla riduzione complessiva dei gas a effetto serra» ([6]). Il CESE sollecita tutte le istituzioni dell'UE a riconoscere adeguatamente il ruolo dei materiali rinnovabili, compreso il legno, nella promozione della sostenibilità, nell'avanzamento dell'economia circolare e nel conseguimento della neutralità climatica.

4.6. Per accrescere l'importanza del legno di origine sostenibile nell'edilizia, è essenziale sottolineare l'esigenza di una gestione sostenibile delle foreste quale risorsa fondamentale. Il CESE esorta ad accordare ai proprietari forestali un sostegno sotto forma di assistenza finanziaria, programmi di formazione, workshop e seminari per dotarli delle competenze e delle conoscenze necessarie a gestire le loro foreste in modo efficace e sostenibile, iniziative volte a rafforzare le loro competenze amministrative e organizzative, incentivi quali agevolazioni fiscali o premi finanziari per l'adozione e il mantenimento di pratiche di gestione sostenibile delle foreste, programmi mirati a sostegno dei giovani e dei nuovi proprietari forestali,

([6]) Parere del Comitato economico e sociale europeo CCMI/215 sul tema *Edilizia in legno per la riduzione di CO2 nel settore edile*. (GU C 184 del 25.5.2023, pag. 18)

eccetera. Il Comitato ha già ricordato che «le parti sociali e la società civile [devono] svolgere un ruolo concreto nel monitoraggio dell'efficacia della riduzione della deforestazione» e che «il Comitato economico e sociale europeo e il Comitato europeo delle regioni dovrebbero aderire alla piattaforma multilaterale della Commissione europea» ([7]).

4.7. Occorre rendere più accessibili ed efficaci le opportunità di istruzione, formazione e aggiornamento continuo delle competenze per i cittadini dell'UE interessati a lavorare nell'industria del legno. Gli Stati membri devono fornire finanziamenti e incentivi agli istituti di istruzione per sviluppare e offrire programmi incentrati sull'industria del legno, e incoraggiare così gli studenti a intraprendere carriere in tale settore. Il CESE raccomanda inoltre di sviluppare partenariati con scuole, istituti superiori e università per integrare nei loro programmi di studio corsi relativi all'industria del legno. Inoltre, la collaborazione tra le parti interessate dell'industria, il mondo accademico e gli organismi governativi è fondamentale per attuare con successo tali strategie e dotare l'UE di un'industria del legno competitiva.

4.8. Per quanto riguarda la forza lavoro già attiva nel settore, il Comitato sottolinea la necessità di offrire programmi di miglioramento delle competenze, attraverso l'istruzione e la formazione professionale iniziale e continua, per aiutare questi lavoratori ad adattarsi alle nuove tecnologie e all'evoluzione della domanda. È necessaria inoltre una stretta collaborazione con le imprese del settore del legno e le associazioni delle parti sociali per elaborare programmi di formazione che siano in linea con l'evoluzione delle esigenze dell'industria.

4.9. Il Comitato sottolinea il ruolo del pilastro europeo dei diritti sociali al fine di creare, nell'ambito dell'industria del legno dell'UE, un ambiente equo, giusto e inclusivo che valorizzi il benessere e la dignità di tutti i lavoratori. Poiché le condizioni di lavoro nei settori della lavorazione del legno sono spesso considerate rischiose, per accrescere l'attrattiva del settore è essenziale privilegiare le condizioni di lavoro generali, la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro. Per rendere attraente un settore o un posto di lavoro è diventato inoltre sempre più importante promuovere la partecipazione e percorsi professionali ben definiti. Più specificamente, è fondamentale istituire meccanismi per monitorare il rispetto dei principi del pilastro europeo dei diritti sociali, tra cui comunicazioni e audit periodici sulle condizioni di lavoro, sui diritti dei lavoratori e sugli indicatori di inclusione sociale.

4.10. Il CESE rileva la crescente importanza attribuita all'economia circolare e la necessità di ridurre i rifiuti del settore. L'industria del legno deve individuare le modalità per ridurre al minimo i rifiuti e promuovere il riciclaggio, il riutilizzo e la riconversione dei prodotti in legno per allinearli agli obiettivi di sostenibilità, estendendo il ciclo di vita dei materiali legnosi e rispettando il principio a cascata per un uso efficiente delle risorse. In tale contesto, un solido concetto di manutenzione assolve una funzione cruciale e dovrebbe essere attuato fin dall'inizio della fase di progettazione.

4.11. Per promuovere modelli imprenditoriali sostenibili nell'industria del legno, è essenziale garantire la disponibilità di materie prime primarie e sviluppare per le materie prime secondarie un mercato ben funzionante, che comprenda i materiali recuperati dai rifiuti che richiedono il riciclaggio. Il CESE chiede di soddisfare queste esigenze a tutti i livelli della catena di approvvigionamento (cernita, raccolta e riciclaggio), affrontando nel contempo gli ostacoli tecnici e le norme che rendono più difficile il riciclaggio completo dei rifiuti di legno. La legislazione dell'UE relativa all'industria del legno dovrebbe incentivare misure volte a conseguire un mercato interno dell'UE per i prodotti del legno, compresi carta e cartone, pienamente operativo, favorendo sistemi efficaci ed efficienti di raccolta e cernita per un riciclaggio su vasta scala. Il Comitato auspica inoltre un intervento che imponga il divieto di smaltimento del legno nelle discariche di tutti gli Stati membri.

4.12. L'industria europea deve sfruttare i propri vantaggi competitivi; ha inoltre bisogno di sostegno per prevalere in un mercato internazionale estremamente competitivo, soprattutto perché i costi dei materiali, dell'energia e del lavoro sono notevolmente più elevati rispetto a molti concorrenti internazionali. Occorre pertanto intensificare gli sforzi per promuovere i prodotti in legno dell'UE e garantirne l'accesso ai mercati internazionali, assicurando al contempo parità di condizioni nel mercato interno.

([7]) Parere del Comitato economico e sociale europeo sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla messa a disposizione sul mercato dell'Unione e all'esportazione dall'Unione di determinate materie prime e determinati prodotti associati alla deforestazione e al degrado forestale e che abroga il regolamento (UE) n. 995/2010 (GU C 275 del 18.7.2022, pag. 88).

4.13. Il CESE invita ad attuare coerentemente il regolamento sulla progettazione ecocompatibile dei prodotti sostenibili affinché tali prodotti diventino la norma, e in modo da assicurare una concorrenza equa con le merci importate. È inoltre opportuno coinvolgere attivamente le parti sociali interessate del settore del legno dell'UE, attraverso il forum consultivo sulla progettazione ecocompatibile, nelle deliberazioni sull'adozione degli atti delegati.

Bruxelles, 14 febbraio 2024

Il presidente
del Comitato economico e sociale europeo

Oliver RÖPKE